

Quando To Download L'Islam Una Religione, Un'etica, Una Prassi Politica

***L'Islam Una Religione, Un'etica, Una Prassi Politica***

*Muovendosi nell'ambito della teologia spirituale, il saggio indaga su come i tre grandi monoteismi (ebraismo, cristianesimo e islam) rispondono all'arduo interrogativo sul silenzio di Dio. Senza livellare le singole tradizioni religiose a un confuso indistinto, la ricerca, utilizzando il metodo dell'opposizione polare, presenta i cammini interiori di tre grandi autori: Jalâl àl Dîn Rûmî, André Neher e Teresa di Lisieux. Dal loro scritti tale assenza/vuoto emerge come paradossale via alla fede; mentre la logica polare sembra offrirsi quale opportuna grammatologia per un fruttuoso dialogo interreligioso.*

*L'Islam ci fa paura. Per i fanatici che in suo nome seminano morte nel mondo, e perché è la religione dominante nell'ondata migratoria da cui l'Europa teme di venire sommersa. Di questa paura e dei nostri pregiudizi siamo prigionieri, così come lo sono gli stessi musulmani, spesso ostaggio di un'interpretazione retrograda del Corano. È possibile aprire un discorso comune sulle regole e sui valori? E cosa ci aspetta in un futuro in cui l'Islam avrà un ruolo sempre più importante, anche in Italia? Sono domande che mettono in gioco la nostra identità, a partire dalle conquiste fondamentali e più minacciate: i diritti e la libertà delle donne, su cui si misura il progresso di una società. In questo libro battagliero, Lilli Gruber ci conduce in un'Italia che cambia sotto i nostri occhi: dal porto di Augusta, presidio permanente dove approdano i migranti in fuga da fame e guerre, fino all'amara sorpresa della propaganda estremista nelle periferie di Roma, incontriamo giovani pasonarrie che rivendicano il diritto al velo e imam prudenti che temono la radicalizzazione, agenti segreti e italiane convertite. Mentre sullo sfondo scorre la storia dei decenni che hanno insanguinato il Medioriente, un'avvincente racconto ci porta dai tormenti del Siraq, luogo di nascita dell'Isis, all'Iran riconciliato. Per scoprire che dietro lo "scontro di civiltà" si nasconde un grande inganno. E che l'unica arma da brandire è quella della disobbedienza, per difendere uno spazio comune di dialogo e di libertà.*

*2000.1397*

*Indagine interreligiosa*

*STORIA E COMUNICAZIONE BNCONSCIA*

*L'Islam*

*Storia della definizione di morte*

*Le religioni e le sfide del futuro. Per un'etica condivisa fondata sul dialogo*

*Eretica*

*The Fortification of the Citadel*

*Oggi, in Italia, l'Islam è la seconda religione del Paese, con due milioni e mezzo di fedeli, di cui oltre un milione di cittadinanza italiana. Una presenza stabile, permanente, seppur minoritaria, che tuttavia una parte dell'opinione pubblica, maggioritaria, ritiene non compatibile con la società. Partendo da questo scenario, l'autore, sulla base dei dati emersi da una ricerca condotta su Facebook su un campione di oltre trecento musulmani e diverse interviste, presenta i principali bisogni che la minoranza islamica esprime e le problematiche con cui deve relazionarsi. Religione, identità, islamofobia: lungo queste tre tematiche passa il processo di “normalizzazione” che lo*

*Stato italiano e le comunità islamiche dovranno affrontare insieme.*

*A study on the Islamic ADR institutions in England through the lens of Comparative Law and Geopolitics.*

*In tempi in cui la necessità di comprensione e comunicazione si fa sempre più pressante, Hans Küng ripercorre la vicenda del mondo musulmano nel suo sviluppo storico: dalla tradizione orale al Corano, dall'affermazione della politica del califfato alle grandi stagioni della cultura scientifica e filosofica. Così sino al complesso incontro con l'Occidente europeo del periodo coloniale e all'irruzione della modernità nella società islamica. Dopo i volumi Ebraismo e Cristianesimo, l'opera del teologo dedicata all'Islam conclude idealmente l'ampio progetto di studio del rapporto tra le fedi monoteiste nella storia e nel mondo contemporaneo. Una ricerca sui fondamenti, un'attenta riflessione sui principi, da cui emerge un messaggio universale di speranza rivolto ai fedeli di tutte le religioni e un invito all'elaborazione di nuove vie di dialogo nel riconoscimento della reciproca diversità. Per giungere non a una religione unitaria ma a una pace autentica tra le religioni.*

*Becoming the 'Abid*

*Cases and Conflicts*

*Un'introduzione ad alcune problematiche*

*Islam*

*La ricerca di un'etica per tutti*

*Un'indagine tra religione, identità e islamofobia*

*moraltà, politica, economia*

In 2011, after the popular uprising overthrew former President Zine el-Abidine Ben Ali, in Tunisia several issues came to the fore: among them, racism targeting “ black ” individuals. Few black rights associations emerged, and their struggle culminated in the promulgation of a law punishing racist acts and words in October 2019. The step is historical, and stems from Tunisia ’ s foreseeing policy concerning human and civil rights. In 1846, Tunisia was the first country to abolish slavery and the slave trade in the Ottoman Empire and in the Middle Eastern world. Becoming the ‘ Abid addresses the issue of the legacy of slavery in a southern Tunisian governorate, where racism towards “ black ” individuals is still a painful experience and takes the form of professional, educational, and marital discrimination. Referring to the concept of “ structural inequality ” , the book goes beyond the simplistic idea that race is only related to phenotype, taking distance from the Western racial concepts, and highlights how processes of racialization are contextual, processual, and changing constructions.

La religiosità nel mondo nel suo complesso è in aumento. Non in Occidente, dove la fede si personalizza e spesso è vissuta anche come non appartenenza a una Chiesa, ma a una identità, a una tradizione da proteggere contro le «invasioni». La ricerca di ciò che unisce, del dialogo fra credenti di varie religioni e non credenti, del confronto sui valori comuni può portare alla condivisione di un ’ etica universale per costruire insieme una via di salvezza spirituale e materiale del pianeta. Questo libro dà voce a chi crede che questa

via sia perceptive, senza chiudersi dentro dogmi o pregiudizi secolari, sia esso cristiano, musulmano, ebreo, di altre fedi o di culture non religiose. La reciproca conoscenza può solo aiutare tutti– credenti e non credenti, laici e uomini di religione – a stabilire una convivenza democratica arricchita dall ’ apporto di comprensione, volontà di pace, apertura al futuro. Queste pagine, esplorazione corale del sacro nel mondo, vogliono essere un passo in questa direzione.

L ’ Islam non è soltanto una religione, ma una concezione globale e integrata della storia, della cultura, dell ’ etica, del diritto. D ’ altro canto, proprio perché è vicino alle altre religioni monoteistiche, spesso si crede di conoscerlo incorrendo in pregiudizi e luoghi comuni. Bausani da un lato mette in evidenza l ’ originalità dell ’ islamismo, pur segnalando l ’ essenziale identità del suo monoteismo con quello ebraico-cristiano; e dall ’ altro cerca di soddisfare la curiosità di un occidentale su quello che il musulmano medio crede, pensa e sente. Si sofferma in particolare sulla teologia, la legge canonica e la mistica dell ’ Islam sunnita. Ma illustra ampiamente anche la Si ’ a e le altre correnti radicali che hanno sempre giocato un ruolo significativo nella storia dell ’ Islam e che sono oggi alla ribalta.

Porti ciascuno la sua colpa

L'Islam

storia e teologia

Le chiavi interpretative, le ideologie, le dottrine, le strategie, i pensatori
Una storia del bene. Alla riscoperta di un'etica laica

dalle identità separate alla comunità plurale
La società attuale è sottomessa all'arbitrio della finanza speculativa: il fondamentalismo del mercato si contrappone ai fondamentalismi religiosi, aspetti di una reazione alla modernità di stampo regressivo. In entrambi i casi, nel contrasto si sperimenta una grave lesione dei diritti delle persone: vanificando le aspettative di uomini e donne incolpevoli, vengono anche compromessi i piani di vita di intere generazioni. In questo saggio, l'autore argomenta la necessità di una nuova stagione dei diritti e la reinvenzione del divino come risposta alla crisi in cui è precipitata la società.

«Cosa ne faremo delle migliaia di bambini che vivevano sotto l'Isis?» «Li dovevamo uccidere tutti.» Queste parole raccolte da Francesca Mannocchi durante uno dei suoi reportage di guerra sono l'avvio di una storia che nessuno vuole ascoltare. Una storia commovente e perturbante che per la prima volta dà voce a chi crediamo innocente o colpevole delle violenze della guerra. Un grande romanzo dal vero del nostro tempo. Abbiamo diviso in modo netto carnefici e vittime, l'Occidente e il caos; abbiamo tranquillizzato la nostra coscienza con racconti semplicistici. Abbiamo tracciato un confine tra umano e disumano. Così l'Isis era un mostro sconosciuto che andava annientato, e le terre su cui ha allignato solo delle terre giuste da lasciare al loro destino segnato. Eppure, se avviciniamo lo sguardo scopriamo quanto di irresistibilmente umano è restato dove abbiamo pensato non ci fosse bisogno di guardare più nulla. Non c'è un solo ritratto in Porti ciascuno la sua colpache non si incida nella nostra mente: le donne vedove di miliziani pronte a essere madri di altri martiri, i bambini dei carnefici dell'Isis accanto ai bambini delle vittime dell'Isis nello stesso campo profughi, i giovanissimi orfani del Califfato che speravano di immolarsi in un attentato e adesso senza una gamba guardano fisso il vuoto, gli adolescenti terroristi che sembrano dei ragazzi di una qualunque periferia del pianeta.

Solo quando le religioni dei vari Dèi unici si impegneranno a fondo per incivilire se stesse e cesseranno di evocare la violenza come mezzo di missione, il mondo avrà un'opportunità. Ma non si tratta forse di una speranza assolutamente ridicola?Nelle società occidentali ogni persona crea con sempre maggiore indipendenza quelle narrazioni religiose il Dio personale che meglio si adattano alla propria vita personale e al proprio personale orizzonte di esperienza. Al contrario delle Chiese e delle sette, il Dio personale non conosce infedeli, perché non conosce verità assolute, né gerarchie, eretici, pagani o atei. Nel politeismo soggettivo del Dio personale trovano posto molte divinità. In esso viene messo in pratica quello che le religioni e le Chiese, vincolate alla loro pretesa veritativa, ritengono non solo moralmente riprovevole, ma anche logicamente impensabile: nella loro ricerca nomade della trascendenza religiosa, gli individui sono sia credenti sia non credenti.

Cronache dalle guerre dei nostri tempi
Shayzar I
Cristianesimo/Islam
Global Muslim. Le radici occidentali del nuovo Islam
Per un discernimento cristiano sull'Islam
L'Islam italiano
Prigionieri dell'Islam (VINTAGE)
262.22

Fuori Luogo. Rivista di Sociologia del Territorio, Turismo, Tecnologia. La Rivista “Fuori Luogo” – fondata nel 2016 – discute e approfondisce le logiche e i paradossi delle relazioni che si configurano negli spazi, nei luoghi e nei territori dell’esperienza sociale. La Rivista comprende la prospettiva critica della sociologia nel suo complesso e si interroga su convergenze e differenze, conformità e non conformità, opportunità e inopportunità dell’agire sociale, attraverso l’imprescindibile connessione tra comportamento umano e contesto spaziale. Fuori luogo è un paradigma sociologico che pone l’accento su distinzione e differenza nei fenomeni sociali e nei contesti territoriali. Per questi motivi, la Rivista accoglie principalmente studi e ricerche fondate su analisi sociali contestualizzate. Sulla base della loro aderenza agli obiettivi della rivista e in base alla loro rilevanza all’interno del dibattito nazionale ed internazionale, le proposte di pubblicazione, nel rispetto delle indicazioni dell’ANVUR, sono valutate da due referee anonimi esterni al comitato scientifico attraverso un sistema di referaggio doppio cieco (double-blind peer review).

La mia intenzione mettere a disagio molte persone: non solo i musulmani, ma anche i difensori occidentali dell'Islam. Voglio sfidare secoli di ortodossia religiosa con idee e argomenti che, sono certa, saranno definiti eretici: l'Islam non è una religione di pace.” Impegnata da sempre nella difesa dei diritti umani, con opinioni radicali che le sono già valse una fatwa, Ayaan Hirsi Ali è una delle voci più potenti e controverse del mondo islamico. In questo libro tesse insieme analogie storiche ed esempi illuminanti della società musulmana contemporanea per denunciare la violenza che pervade le dottrine e i testi sacri islamici.

Perché, se davvero vogliamo fermare la violenza politica perpetrata in nome della fede, è indispensabile una riforma radicale. Solo così, e con una presa di posizione chiara dell'Occidente, sarà possibile costruire un Islam libero dalla sharia, dal terrorismo e dall'oppressione delle donne: "Non vedo altra via, per noi, verso il futuro: altra via, almeno, che non sia disseminata di cadaveri".

Cristianesimo, religioni e culture

Il Dio personale

Chi impugna la Croce

Testimone del Corano e del Vangelo

La Civiltà cattolica

Una religione, un'etica, una prassi politica

Ritorno dall' esilio

Nelle terre un tempo bianche le cramic verdi hanno impugnato il crocifisso. In quello che fu il regno della Dc sembra vincere un cristianesimo senza Cristo agitato da un partito che perfino la Chiesa, dopo aspri conflitti, ritiene ormai un legittimo interlocutore.Perché il Carroccio si espande in quella Italia bianca in cui il cattolicesimo ha sempre avuto un peso rilevante? Perché incontra a lungo una sola resistenza nel territorio: quella della Chiesa? Perché, dopo il periodo neopagano, la Lega riscopre il cristianesimo? Perché oggi Carroccio e vertici ecclesiali sembrano avviati verso strade meno conflittuali?«Quella tra Lega e Chiesa non è certo una sfida per la salvezza delle anime, quanto per la definizione di un'identità strettamente legata alla religione, a un cattolicesimo che il Carroccio vuole locale e localista e declinato in chiave enodisitaria, in antitesi al messaggio universale della Chiesa. Un conflitto che si alimenta anche perché entrambe ambiscono, in maniera diversa, a dare forma a una società locale che di cattolicesimo si è nutrita per secoli e che della religione ha fatto uno strumento di orientamento e di senso.»

Nuova Secondaria è il mensile più antico d’Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... Editoriale: Edoardo Bressan, Il ruolo della storia e il valore della memoria Fatti e Opinioni Visti da fuori, Giacomo Scanzi, Severino e gli intellettuali cattolici Il fatto, Giovanni Cominelli, L’ontologia negativa di Severino Vangelo Docene, Ernesto Diaco, Il tempo dell’educazione non è finito Bioetica: questioni di confine, Francesco D’Agostino, La gelida fuga in avanti del Canada in ambito bioetico PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... Editoriale: Edoardo Bressan, Il ruolo della storia e il valore della memoria Fatti e Opinioni Visti da fuori, Giacomo Scanzi, Severino e gli intellettuali cattolici Il fatto, Giovanni Cominelli, L’ontologia negativa di Severino Vangelo Docene, Ernesto Diaco, Il tempo dell’educazione non è finito Bioetica: questioni di confine, Francesco D’Agostino, La gelida fuga in avanti del Canada in ambito bioetico PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Massimo Tantardini con la collaborazione di Paolo Sacchini e Carlo Susa, Oltre il giardino. Arti, ricerche, azioni Andrea Maricelli, Speciale competenze didattiche digitali. Un segnale forte Salvatore Colazzo, Il digitale: da rischio ad opportunità Roberto Maragliano, Universo digitale e filosofie di scuola Mirca Beneton, Una “grammatica” dialettica, Gianni Rodari letterato, educatore e pedagogista STUDI A cura di Andrea Potesio, Esperienza e lavoro Anna Lazzarini, Anima, occhio, mano. L’arte di scambiare le esperienze Evelina Scaglia, Esperienza, lavoro e autoeducazione nella pedagogia montessoriana 0-6 Adriana Schiedi, Il lavoro come “valore supremo” ed esperienza di autenticazione del sé. La proposta pedagogica di S. Weil Andrea Potesio, Esperienza e lavoro in Hannah Arendt Fabio Togni, «Il godimento come corpo che lavora». Ontologia dell’esperienza lavorativa in Lévinas e prospettive di pedagogia del lavoro PERCORSI DIDATTICI Francesca Badini, I cinque pilastri dell’Islam Andrea Atzeni, Dubbie cause del brigantaggio nella manualistica liceale Ezio Dolfi, Discorso sulla felicità (che non c’è). L’essere felice da Omero ai tragici (2) Angelo Angeloni, Il canto dei trionfi di Cristo, di Maria e della Chiesa (1), Paradiso, XXIII Patrizia Fazzi, Studiare l’Europa contemporanea tra crisi e processi di integrazione (1) Otavio Ghidini, Leggere con occhi nuovi il Manzoni poeta Mario Castellana, L’epistemologia germinale in Leonardo da Vinci, Bernhard Riemann e Hermann Grassmann Silvestro Sannino, I mondonauti della nave Victoria e la prima navigazione intorno alla Terra (1519-1522) (1) Giuseppe Terregino, La matematica, la scienza e l’uomo Sergio Tiziano, È la somma che fa il totale (Toto) LINGUE, CULTURE E LETTERATURE Giovanni Gobber, Riflessioni sulla flessione dell’aggettivo attributivo nel tedesco standard Valentina Tempa, Chiara Piccinini, I social media cinesi e il linguaggio della moda: uno strumento per l’apprendimento della lingua cinese

Negli ultimi anni è stata prodotta una vasta letteratura sull’estremismo islamico e sulle minacce associate quali terrorismo di matrice islamica, Foreign Fighters, radicalizzazione. Questo testo ha invece lo scopo di studiare il vero “motore primo” di tali fenomeni: l’ideologia e le strategie jihadiste. Solo così è possibile pervenire al più ampio understanding del jihadismo e delle organizzazioni che ha espresso negli anni (al-Qai’da, ISIS, Boko Haram, Al-Shabaab etc.). Si propone quindi un percorso che si articola su: chiavi interpretative sui concetti di base, spesso confusi, quali Jihad, Califfato, Stato Islamico, Fratelli Musulmani; geopolitica e demografia dell’Islam; biografie, pensiero e opere dei principali ideologi dell’Islam radicale, fra cui Ibn Taymiyya, Sayyid Qutb, il maître-à-penser del jihadismo, Abdullah ‘Azzam, il vero ideologo di al-Qai’da, Abu Mus’ab al-Suri, l’ “Architetto del Jihad globale”. Il testo si conclude con cenni sulla Counter-ideology e sulle possibili evoluzioni del jihadismo che autorevoli fonti prevedono durerà ancora per “decenni”.

l'insegnamento della religione nella trasformazione culturale e nell'innovazione scolastica, in prospettiva europea

La nascita della religiosità secolare

La storia comparata delle religioni e l'ermeneutica

Religion & Media

Sulla frontiera

Incontro di civiltà. L'Islamwissenschaft di Carl Heinrich Becker. Con una nota di E. Massimilla

Incontro e dialogo

L'islamUna religione, un'etica, una prassi politicaGarzanti

On the basis of a detailed analysis of the archaeological evidence and of the written documentation, this book examines the origins and the development of the fortification of Shayzar, especially between the 10th and the 13th centuries.

Con l ’ impegno a essere più preparati a confrontarci con le credenze altrui e avere più strumenti per capire il nostro rapporto con le “ realtà religiose ” , questo libro, nella sua prima parte, si rivolge a non specialisti per provare a suggerirre come non sia affatto facile parlare “ non religiosamente ” di religione. Non è facile e tuttavia è urgente. Sono così offerte rapide ricognizioni sul concetto stesso di “ religione ” e su quello di “ sacro ” , sulla possibilità di uno studio laico e scientifico. Nella seconda parte del libro, a partire da casi di studio, si è cercato di approfondire il rapporto tra media e religioni andando oltre al solo riferimento di temi e immaginari religiosi presenti nei mezzi di comunicazione. Dal momento che questi ultimi sono produttori in se stessi di immaginario, dal momento che l ’ esperienza che facciamo dei nuovi media – pervasivi, avvolgenti e ontofancici come non mai – è per molti aspetti sempre più religiosa, diventa forse opportuno provare a leggere la contemporaneità non col passato, ma al contrario sforzarsi di vedere tutto con un sguardo nuovo. Ed è quindi evidente come il tema “ religioni e media ” ci spinga a ripensare differentermente cosa siano le religioni e cosa siano i media.

Cosmopolitismo contemporaneo

Il divino oltre Dio i Diritti oltre i fondamentalismi

Religion and religious institutions in the European economy, 1000-1800

Il silenzio di Dio come alterità e compassione

L'Islam come religione a potere temporale

L'Islam nelle città

la religione nelle relazioni internazionali